

**UNIONCAMERE.** Il bilancio a tre mesi dal varo del servizio: l'iniziativa piace anche agli italiani

# La visura inglese attrae gli investitori stranieri

Verona si colloca al dodicesimo posto a livello nazionale  
In nove casi su dieci le domande riguardano il Centro-Nord Italia

**Gli operatori esteri hanno un incentivo a rivolgersi all'Italia con più fiducia**

FERRUCCIO DARDANELLO  
PRESIDENTE DI UNIONCAMERE

Valeria Zanetti

Metà richieste da ipotetici investitori stranieri, interessati ad acquisire informazioni sulle imprese italiane, per lo più società di capitali, con sede al Nord. Il resto delle domande formulate da imprenditori connazionali, interessati a partecipare a bandi oltreconfine o ad attivare progetti di internazionalizzazione.

A tre mesi dal varo del servizio di rilascio delle visure camerali in lingua inglese (20 ottobre scorso, ndr), da richiedere agli sportelli delle Camere di commercio oppure on line, al portale [registroimprese.it](http://registroimprese.it), realizzato da [Infocamere](http://Infocamere), Unioncamere traccia un primo bilancio. L'iniziativa piace soprattutto a professionisti ed imprese straniere, con base in Paesi partner storici dell'Ita-

lia. Il portale diventa quindi uno strumento utile per valutare la capacità delle aziende tricolore di attrarre investitori dall'estero, che - al momento - stanno acquisendo informazioni per impostare collaborazioni economiche o anche operazioni societarie.

Verona è al 12esimo posto in Italia: ha ricevuto il 2% delle richieste di visure «internazionali», dietro a Vicenza (4,3%), la provincia veneta con il maggior numero di domande, Treviso (3,4%) e Padova (2,4%), tutte nei primi dieci posti. In testa alla classifica, Milano (18,7%), trainata dall'effetto Expo, unica con percentuali a due cifre. Seguono, in Lombardia, Bergamo (2,8%) e Monza (2,1%). Solo il Veneto ha il primato di quattro province nei primi 12 posti. Il Sud Italia invece è rappresentato a partire dal 15esimo posto di Napoli.

In nove casi su dieci, le domande hanno riguardato realtà del Centro Nord. «Il Registro delle imprese», segnala il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella, «si conferma strumento di servizio per lo sviluppo del mercato e di trasparenza economica per assicurare correttezza degli

scambi. La possibilità di consultarlo in inglese offre oggi agli operatori stranieri un incentivo a rivolgersi sempre più con fiducia al nostro mercato. Agli italiani invece assicura la disponibilità di documenti ufficiali, senza necessità di doversi avvalere di una traduzione giurata, sottraendo costi alle iniziative di internazionalizzazione».

Le aziende per le quali sono state chieste le visure in inglese sono nell'86% dei casi società di capitali, in nessun caso imprese individuali. I Paesi da cui sono arrivate la maggior parte delle domande sono Regno Unito (27%), Germania (17%), Stati Uniti (il 10%), Olanda (7%), Repubblica Ceca (4%). Complessivamente al portale di [Infocamere](http://Infocamere) sono pervenute istanze da quarantasei Stati.

Le imprese più indagate oltreconfine si occupano di manifattura con il 40% del totale delle domande (metalmecanico in testa con il 27,5%; mobili in coda con il 3%), di commercio (18%) e costruzioni (8%). Seguono assicurazioni e credito (3%), trasporti (3%), turismo (2%) ed agricoltura (1%). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La visura in inglese

Le prime 12 province per sede legale dell'impresa di cui è stata richiesta visura nel periodo ottobre 2014- gennaio 2015. Valori in %

MILANO	18,7%	BERGAMO	2,8%
ROMA	6,9%	PADOVA	2,4%
TORINO	5,1%	BRESCIA	2,2%
VICENZA	4,3%	MODENA	2,2%
TREVISO	3,4%	MONZA	2,1%
BOLOGNA	3,2%	<b>VERONA</b>	2,0%

Fonte: elaborazioni [InfoCamere](#) su dati [Registro delle Imprese](#)

## I vantaggi

### Le verifiche con il codice identificativo

Il progetto per il rilascio delle visure camerali in inglese, che è inserito nell'ambito del cosiddetto decreto

«Destinazione Italia», punta a facilitare investimenti nel nostro Paese da parte di imprese estere, ma anche ad agevolare la diffusione delle aziende italiane nell'ambito delle economie straniere.

Per questo prevede alcuni elementi di semplificazione.

Occorre dunque ricordare che l'utilizzo del certificato "internazionale" in uno Stato estero è esente dall'imposta di bollo.

Altro elemento di vantaggio della visura internazionale consiste nella presenza nella prima pagina del documento del «Qr Code», il nuovo codice identificativo dei documenti ufficiali delle Camere di Commercio. Così come già per la visura camerale, grazie al «Qr Code» chiunque potrà verificare, direttamente da smartphone e tablet, la corrispondenza tra il documento in suo possesso e quello archiviato dal Registro Imprese al momento della ricerca.

La lettura del codice identificativo avviene tramite l'app «RI QR Code» realizzata da [InfoCamere](#) e scaricabile gratuitamente dai principali store o dal portale delle Camere di Commercio all'indirizzo: [www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it). **vz**

